

Quattro mostre, quattro sguardi sul paesaggio urbano ad Assab One, monumento di archeologia industriale

Una, nessuna, centomila città

LA MOSTRA

Assab One
Via Assab 1
02.2828546
mar-ven
ore 15- 19
ingresso con
tessera a 5
euro valida
un anno
fino al 25
novembre



LE OPERE

"Rendering
the city"
di Giovanni
Hänninen
e un dipinto
di Eithne
Jordan
della serie
"Street Stills"

ANGELA MADESANI

UNA riflessione sul paesaggio contemporaneo attraverso quattro mostre, riunite sotto il titolo "Frammenti di città" ospitate nello spazio di Assab One, una vecchia fabbrica che ha conservato l'anima originaria, con la quale chi espone deve fare i conti. Siamo alla periferia est di Milano, tra via Padova e viale Palmanova, una zona complessa al centro di accesi dibattiti.

Al primo piano ecco i dipinti ad olio di piccole dimensioni dell'irlandese Eithne Jordan, paesaggi dal sapore fotografico che raccontano tante città diverse e al tempo stesso nessuna. Luoghi qualunque, che fanno parte della quotidianità di ognuno di noi. I colori tenui, delicati, rimandano a una dimensione evocativa, malinconica, che si re-

lazione perfettamente con il luogo. Silenti sono anche le immagini fotografiche di Giovanni Hänninen, un milanese-finlandese che si occupa di ingegneria aerospaziale. In *Rendering the City* propone modelli abitativi creati con il computer. Nonostante le presenze umane, ci troviamo di fronte a una città in cui il rapporto fra persone ed architettura è solo virtuale, dove si riesce difficilmente a immaginare la vita.

Alcuni giorni prima della demolizione di tre palazzi popolari a Modica, in provincia di Ragusa, la catanese Loredana Longo ha ottenuto il permesso di accamparsi al loro interno, come una squatter. Ne è nata l'installazione video *Demolition #1 squatter* che racconta appunto la demolizione degli

edifici, dai quali l'artista ha raccolto frammenti inseriti in grandi piastrelle di cemento. Il riferimento è personale, alla sua vita in una città distrutta più volte dalle eruzioni laviche. Ma c'è anche un chiaro intento di critica sociale, contro certa edilizia frutto della stupidità e dell'avidità dell'uomo. *Ascolta il tuo cuore città* di Fausta Squatriti rimanda a una dimensione letteraria, il romanzo che Alberto Savinio dedicò a Milano. Qui non c'è spazio per la speranza, come sempre nel suo lavoro. L'artista osserva i luoghi con un sentimento di pietas raziocinante, che non genera lacrime, ma che dovrebbe portare lo spettatore a prendere coscienza di quanto gli accade intorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA